Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nove le proposte sul tavolo compresi i tre scenari di Rfi

Tutti i progetti proposti (al momento sono nove, compresi i tre scenari Rfi) sono stati illustrati ieri nella V Commissione al municipio di Calusco.

«Ponte S. Michele Ora l'obiettivo è salvare le case»

Il sopralluogo. La Commissione regionale guarda all'ipotesi di un viadotto sostitutivo misto a nord

Il sopralluogo della V Commissione Territorio, infrastrutture e mobilità di Regione Lombardia

CALUSCO
PATRIK POZZI

«Una scelta indolore non può esserci. Bisogna però evitare criticità, come l'abbattimento delle case. Per questo motivo mi sento di sostenere l'ipotesi di Calusco di un ponte misto a nord del San Michele». È con queste parole che ieri il consigliere regionale in quota Forza Italia Jonathan Lobati, presidente della V Commissione Territorio, infrastrutture e mobilità, ha tirato le somme della visita che lui, insieme ad altri componenti dell'organo consiliare, hanno effettuato alla valle dell'Adda fra Calusco e Paderno. L'obiettivo era vedere con i propri occhi il territorio dove dovrà passare il nuovo ponte alternativo al San Michele, e la nuova viabilità stradale e ferroviaria collegate.

Ad accompagnarli erano presenti anche l'assessore al Bilancio di Calusco e consigliere provinciale Massimo Cocchi, il sindaco di Sotto il Monte e presidente dell'associazione Aib (Ambito Isola Bergamasca) Denni Chiappa, diversi sindaci soprattutto del Lecchese (Paderno, Verderio, Robbiate e Imbersago) e alcuni cittadini. Per la realizzazione del nuovo viadotto fra Calusco e Paderno, infatti, è in corso un dibattito pubblico al quale possono essere presentate osservazioni e progetti alternativi.

Jonathan Lobati

Recentemente, inoltre, per velocizzare l'iter autorizzativo, il Governo ha deciso di nominare un commissario straordinario. Nonostante la necessità di fare presto – il «fine vita» del San Michele è fissato per il 2030 –, ieri tra i componenti presenti in loco della V Commissione regionale è emersa in modo chiaro la volontà che si valutino con attenzione tutte le proposte sul tavolo.

Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha presentato tre possibili scenari. E l'ipotesi numero 1, quella che prevede un ponte misto stradale-ferroviario da realizzare 30 metri a sud del San Michele, è quella che la società ferroviaria ritiene sia migliore dal punto di vista della fattibilità tecnico-economica. Della stessa idea anche la Regione e la Provincia di Bergamo. Questo scenario, però, metterebbe a rischio una decina di case e due attività commerciali del quartiere Ponte di Calusco d'Adda, dove ieri si sono recati in visita i componenti della V Commissione Territorio di Regione Lombardia.

Per Lobati il rischio che alcune case vengano abbattute è una criticità «che deve essere evitata. Ed è per questo motivo che Rfi dovrà prendere in considerazioni tutte le soluzioni alternative allo scenario 1, comprese quelle che, nell'ambito del dibattito pubblico, stanno presentando anche Comuni e comitati»

Al momento si ha contezza di nove progetti, compresi i tre scenari di Rfi. Tutti sono stati illustrati ieri quando, dopo il sopralluogo, la V Commissione si è spostata nel municipio di Calusco. Per Lobati è da sostenere l'ipotesi presentata da Calusco, che prevede un ponte misto ferroviario-stradale a nord del San Michele e la demolizione di soli due edifici. «Mi sembra quella con il minor impatto sul territorio e la migliore fattibilità tecnico-economica – ha spiegato ancora il presidente dell'organo consultivo regionale –. Anche il tema dei costi va considerato».

Una volta che il dibattito pubblico si sarà chiuso, l'intenzione della V Commissione è convocare una nuova seduta con la presenza di Rfi, che sarà chiamata a relazione sulle proposte ricevute. Dello stesso parere anche Michele Schiavi (FdI), vicepresidente della V Commissione, presente anche lui ieri a Calusco d'Adda. «Ritengo che le alternative introdotte dai Comuni, e in modo particolare quella avanzata da Calusco – ha sostenuto –, meritino di essere approfondite e valutate attentamente da Rfi».

Ad accompagnare i componenti della Commissione anche amministratori locali e cittadini

Sebbene non sia un componente della V Commissione, ha partecipato al sopralluogo di ieri anche il consigliere regionale Davide Casati (Pd), che ha definito la costruzione del ponte alternativo al San Michele come «un investimento necessario, ma che necessita di alcune modifiche sostanziali per evitare di demolire diverse abitazioni, per non sovraccaricare ulteriormente la viabilità esistente e per tutelare il paesaggio. Mi auguro che l'assessorato regionale alle Infrastrutture e Rfi, insieme al nuovo commissario, governino al meglio questo processo di ascolto e decisione».

Durante la seduta della V Commissione al municipio di Calusco è intervenuta anche Nicoletta Previtali, in rappresentanza del Comitato degli abitanti nella zona di Ponte, presente insieme al presidente Walter Previtali: «Nella valutazione di un progetto – ha sostenuto – devono essere considerate anche situazioni umane, e non solo tecniche. Noi diciamo sì all'ipotesi proposta da Calusco e anche a quella di Sotto il Monte», che prevede la costruzione di un ponte misto stradale-ferroviario a 300 metri dal ponte San Michele. Ha preso la parola anche l'assessore al Bilancio di Calusco Cocchi, richiamando l'attenzione su un problematica che si presenterà a lavori avviati: «È indispensabile – ha evidenziato– che il futuro cantiere impatti il meno possibile sugli imprenditori della zona, ai quali dovrà essere garantita in qualsiasi modo la continuità dell'attività».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo-Treviglio, si valuta una ricerca sul «sentiment»

Come la Pedemontana

«Promuoveremo una ricerca che analizzi oggettivamente le opinioni delle persone sulla Bergamo-Treviglio». Lo ha anticipato l'assessora regionale alle infrastrutture, Claudia Maria Terzi, a margine del convegno «L'opera e il territorio» tenutosi ieri mattina in Regione per fare il punto sulla situazione della Pedemontana. L'iniziativa prende spunto da un'indagine presentata da Alessandro Recla di Analytic Arts, che ha rivelato opinioni decisamente positive verso l'infrastruttura: solo il 2,8% degli intervistati esprime un'opinione «molto negativa» (principalmente a causa delle tariffe), mentre il 32,6% la considera «media» e il 64,6% la valuta «molto positiva».

La sensazione di Terzi è che le rilevazioni potrebbero essere simili anche in un'indagine sulla Bergamo-Treviglio, nonostante la eco mediatica delle varie proteste. Una ricerca sul «sentiment» delle persone in merito alla nuova autostrada «sarà preziosa per un approccio più oggettivo e per comprendere meglio l'opinione della maggioranza silenziosa», ha auspicato l'assessora. Potrebbe essere condotta «una volta terminata la fase di progettazione».

L'assessora ha ribadito la sua visione positiva sull'opera, citando anche un'indagine sui 10 anni di Brebemi, dalla quale emerge come «un'infrastruttura di questo tipo porti non solo lavoro e ricchezza, ma anche nuove famiglie e aumento demografico».

Il convegno in Regione sulla Pedemontana ha delineato i contorni di un'opera che, pur non raggiungendo la Bergamasca, «la serve», innestandosi nell'autostrada A4 a Caponago per poi attraversare la provincia di Monza e proseguire a Ovest fino all'interconnessione con l'autostrada per Varese e l'aeroporto di Malpensa. «Un'opera che supera il milanocentrismo delle infrastrutture regionali», l'ha definita il presidente Attilio Fontana, auspicandone il completamento «il prima possibile».

Il convegno, moderato da Daniele Bellasio, vicedirettore del Sole 24 Ore, ha ospitato gli interventi di Luigi Roth e Sabatino Fusco, rispettivamente presidente e direttore generale di Autostrada Pedemontana, che hanno sottolineato l'importanza di «chiedersi il perché, il senso di realizzare un'autostrada nel 2025 e che ruolo avrà nel futuro». Mentre Simone Bertolino, ricercatore del Consorzio Aaster, ha sottolineato come la Brianza, area in forte crescita e attraversata in futuro dall'autostrada, necessiti di «una piattaforma sociale, territoriale e infrastrutturale che accompagna la trasformazione delle imprese». Gianantonio Arnoldi, amministratore delegato di Concessioni autostradali lombarde, ha invece proposto l'esempio di Brebemi come vettore di crescita, mentre Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, ha sottolineato la capacità lombarda di «realizzare le infrastrutture in anticipo».

A chiudere gli interventi il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini, che ha definito la Pedemontana «fondamentale» e improntata «all'ascolto del territorio». In un «sistema Lombardia», ha aggiunto, «che tra cantieri aperti e prossimi all'apertura ha già 26 miliardi di euro finanziati» oltre ad aspettare «le Olimpiadi invernali che porteranno il Lombardia un indotto miliardario».

Filippo Magni